

# Bedonia, 17-18 aprile 1999, la VI Assemblée SMS/SMI giunge in Appennino

Maurizio Ratti, Mauro Olivieri - Società Meteorologica Italiana

Il gruppo SMI a Bardi (PR), terminati i lavori dell'Assemblea Generale (f. T. Scalera).

La Società Meteorologica Subalpina - oggi Italiana -, ha tenuto la sua sesta assemblea generale dei soci presso il Seminario Vescovile di Bedonia (Parma), in memoria dell'antica *Corrispondenza Alpino-Appennina*, fondata da

Padre Francesco Denza nel 1865. Nell'ambito dell'incontro, sabato 17 aprile, si è anche organizzato il Convegno «La Meteorologia e il Clima dell'Appennino Settentrionale», che ha visto anche il contributo della meteo-climatologia del vicino Appennino Umbro-Marchigiano. Bedonia, nel suo "grazioso ed ampio bacino, opportunissimo per indagini di climatologia" -

per dirla con le parole del Padre Denza - era uno dei luoghi più adatti per l'incontro, essendo situata a pochi km dal nodo di confine tra Toscana, Liguria ed Emilia. Al mattino del 17, dopo i saluti del Rettore del Seminario, don Piero Lezoli, del Sindaco di Bedonia, Gianfranco Gandi e del

vice-presidente della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, Luciano Allegri, il presidente SMS Luca Mercalli dava lettura ai circa 90 partecipanti del gradito messaggio augurale di Padre Dino Bravieri, direttore

derati da Mercalli e contornati da varie domande poste dal numeroso pubblico presente. Non essendo possibile pubblicare tutti i contributi preparati dai relatori intervenuti, e che avevano soprattutto la funzione di far cono-



scere alcuni aspetti del clima del territorio e delle attività di previsione regionali, su queste pagine di Nimbus puntiamo lo sguardo sulla località appenninica che ci ha ospitati, con tanto calore, nel freddo fine settimana primaverile, e di cui potrete così apprendere, con maggior dettaglio, le vicende dell'osservatorio meteorologico nell'articolo che segue. Al termine

del Convegno, mentre i soci SMS si riunivano in assemblea a norma di statuto, gli altri partecipanti visitavano i musei e il planetario; fuori, intanto, da metà pomeriggio, una nevicata - prevista in realtà, ma non fino a quota 500 m - imbiancava il paesaggio creando un'atmosfera fiabesca e suscitando le più vive emozioni meteorologiche da parte di tutti i presenti. Rimessosi il tempo nella giornata di domenica 18, la nutrita schiera di meteorofili non si lasciava sfuggire l'occasione di una gita al Passo di Cento Croci innevato (1055 m), mentre nel pomeriggio il programma giungeva al termine con la visita al Castello di Bardi, possente nido d'aquila su un affioramento di diaspro rosso.

Gli organizzatori Paola Bianchi, Maurizio Ratti e Mauro Olivieri, ancora soddisfatti - così come i partecipanti - del ricordo delle due intense giornate sul colle di S. Marco, desiderano ringraziare tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno contribuito alla riuscita della prima riunione SMS tenutasi in Appennino. Essa ha posto le basi, come emerso dalla discussione durante la voce "varie ed eventuali" all'ordine del giorno, per la formale rinascita della Società Meteorologica Italiana, il cui processo costitutivo si è concluso nel novembre 2000.

L'arrivo dei primi soci a Bedonia, avviene nel pomeriggio-sera di venerdì 16 aprile, tra parziali schiarite apertesi dopo un'altra mezza giornata di pioggia a valle e di neve in montagna, vento freddo da SW e promesse di tempo ancora instabile: le carte di previsione per l'indomani non lasciano dubbi. Nella notte si verifica un breve rovescio di pioggia e *graupel*. La mattina del 17 è subito grigia di As e Sc, a mezzogiorno piove già. Prima dell'inizio delle precipitazioni il termometro sale fino a 9.2 °C; alle 14.30 segna solo 5 °C, e dopo neppure un'ora i fiocchi di neve cominciano a mescolarsi alla pioggia. Dalle 16 alle 20 circa avviene la nevicata, che ad intervalli risulta fitta e a larghissime falde. Entro sera si sono depositati al suolo 7 cm e la temperatura permane a 0°C. Fusione parziale e poi gelo nella notte di domenica 18: alle ore 8, al suolo ancora 4-5 cm. Il termografo in capannina darà, come estremi termici del 18 aprile, Tn= -0.8 °C e Tx= 15.2 °C. Il termometro in telemisura invece Tn=-0.2 °C e Tx= 14.0 °C. La neve ha imbiancato la valle fino a quota 400 m, e fenomeni analoghi hanno riguardato il resto dell'Appennino Parmense verso Est e i tratti Reggiano e Modenese. Oltre i 1200 m sono caduti almeno 40 cm di neve fresca, circa 25 a 1000 m (Passo Cento Croci).

dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze. Intervenevano quindi con le loro relazioni: Luigi Ciarmatori, direttore dell'Ufficio Idrografico del Po, che esponeva i compiti e le prospettive del SIMN-Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale, con riferimento al bacino del Po e all'Appennino Emiliano; Franco Zinoni, del Servizio Meteorologico dell'Emilia-Romagna, Nicola Musetti del Servizio Agrometeo dell'ARSIA Toscana e Davide Sacchetti del Centro Meteo-Idrologico della Regione Liguria, introducevano l'attività dei rispettivi servizi meteo, con particolare riguardo agli aspetti previsionali. Un successivo intervento di Guglielmo Zanella dell'Università di Parma, metteva in evidenza l'importanza della omogeneità dei dati, mostrando la discontinuità rilevata nella serie storica delle temperature di Parma dopo lo spostamento dell'Osservatorio. Seguivano le relazioni di Franco Rapetti, dell'Università di Pisa e di Massimiliano Fazzini dell'Università di Camerino, entrambe accurate analisi delle peculiarità pluviometriche dei due versanti dell'Appennino Tosco-Emiliano (Rapetti) e Umbro-Marchigiano (Fazzini). Un breve, ma efficace quadro sul clima di Bedonia, veniva infine offerto da Maurizio Ratti, socio pontremolese della SMS. Gli interventi venivano mo-